



GRAND CENTRAL
TERMINAL

RAPPORTO DA UN PIANETA ESTINTO

di Leo Szilard
illustrazioni di GiPi

orecchio acerbo >



Seconda edizione 2009

Titolo dell'edizione originale
Report on "Grand Central Terminal"
da *The Voice of the Dolphins and Other Stories*
Simon & Schuster, 1961

© 1961 Leo Szilard
© 2003 GIPI

© 2003 orecchio acerbo s.r.l.
viale Aurelio Saffi, 54 - 00152 Roma
www.orecchioacerbo.com

Traduzione Elena Fantasia

Note biografiche Paolo Cesari

Grafica orecchio acerbo

Un ringraziamento particolare a:
Daniele Brolli, Goffredo Fofi e Emanuele Vinassa

L'editore si dichiara disponibile
a corrispondere i diritti
di cui non è stato possibile
raggiungere i detentori



RAPPORTO DA UN PIANETA ESTINTO

UN RACCONTO DI **LEO SZILARD** ILLUSTRATO DA **GIPI**

X
B
A
M

Immaginate che colpo fu per noi

arrivare in questa città e trovarla deserta. Per dieci anni avevamo viaggiato nello spazio, sempre più impazienti e irrequieti a causa della forzata inattività, e poi, quando finalmente atterriamo sulla Terra, si scopre - come di certo saprete - che sul pianeta si è *estinta* ogni forma di vita.

Per prima cosa, naturalmente, dovevamo scoprire cos'era accaduto e se il misterioso elemento che aveva distrutto tutti gli esseri viventi era ancora attivo e se rappresentava una minaccia anche per noi. Certo, non avremmo potuto fare niente per proteggerci, ma stava a noi decidere se inviare in futuro altre spedizioni o sconsigliare ulteriori viaggi su questo pianeta.

All'inizio avevamo creduto di trovarci di fronte a un enigma insolubile. Quale virus o batterio poteva uccidere *tutte* le piante e *tutti* gli animali? Poi, a meno di una settimana dal nostro arrivo, uno dei nostri fisici notò, per puro caso, una leggera traccia di radioattività nell'aria. Poiché era molto debole

non sembrava un indizio rilevante, ma dalle analisi si scoprì che era presente uno strano miscuglio di elementi radioattivi *diversi*.

A questo punto, Xram si è ricordato che circa cinque anni fa sulla Terra erano stati avvistati dei lampi misteriosi, durati una sola settimana. Gli è venuto in mente che forse quei lampi potessero essere esplosioni di uranio, che la radioattività attuale fosse il prodotto di quelle esplosioni risalenti a cinque anni prima e che all'inizio la concentrazione di quelle sostanze nell'aria fosse stata tanto forte da distruggere la vita sul pianeta.

Era un'idea assolutamente improbabile, però, perché l'uranio non è esplosivo ed è necessario innescare un processo assai elaborato per farlo deflagrare. Poiché gli abitanti della Terra, che avevano costruito tutte queste città, erano probabilmente esseri dotati di ragione, è difficile credere che si siano dati tanto da fare per trovare un modo di rendere l'uranio esplosivo al solo scopo di distruggere se stessi.



Ma, in effetti, analisi successive hanno dimostrato che gli elementi radioattivi presenti nell'aria corrispondono esattamente a quelli originati dalle esplosioni di uranio e si ritrovano nelle stesse percentuali che avrebbe prodotto la fissione dell'uranio, se fosse avvenuta cinque anni fa. È improbabile che si tratti di una coincidenza e quindi la teoria di Xram è ormai generalmente accettata, almeno fino a questo punto.

Tuttavia, quando va oltre e cerca di spiegare come e perché queste esplosioni si siano verificate, non riesco più a seguirlo. Xram pensa che tra gli abitanti dei due continenti sia scoppiata una guerra, vinta da entrambe le parti. I documenti dimostrano, infatti, che i primi venti lampi sono avvenuti sul continente eurasiatico e poi gli altri cinque, molto più potenti, sul continente americano. Per questo inizialmente anch'io ero tentato di prendere in seria considerazione la teoria della guerra.

Pensavo che forse i due continenti erano stati abitati da *due diverse* specie di terrestri che non riuscivano o non

volevano controllare il numero delle nascite e che questo può aver provocato problemi di sovraffollamento, scarsità di cibo e di conseguenza una lotta per la sopravvivenza tra le due specie. Ma la teoria è stata scartata alla luce di due fatti: primo, gli scheletri dei terrestri rinvenuti sul continente eurasiatico e su quello americano appartengono alla *stessa* specie; secondo, le statistiche sugli scheletri dimostrano che non esistevano condizioni di sovraffollamento in nessuno dei due continenti.

Nonostante ciò, Xram insiste con la sua teoria della guerra. Il peggio è che adesso basa tutte le sue argomentazioni su un'unica scoperta, a dire il vero singolare ma, secondo me, priva di importanza, fatta di recente nel corso delle nostre ricerche sul "Grand Central Terminal" di New York.

Quando atterrammo qui, non sapevamo da dove cominciare le indagini e quindi scegliemmo come primo oggetto di studio una delle più imponenti costruzioni della città.



Cosa significhi il nome “Grand Central Terminal” non lo sappiamo, ma non c’è alcun dubbio sulla funzione principale dell’edificio. Faceva parte di un primitivo sistema di trasporto costituito da rudimentali macchinari a motore che si muovevano su rotaie trascinando vetture montate su ruote.

Siamo impegnati nello studio dell’edificio da più di dieci giorni e finora abbiamo scoperto numerosi dettagli interessanti e alquanto curiosi.

Vorrei iniziare con un particolare di cui siamo riusciti a capire il significato, almeno secondo la mia opinione. Affissi alle vetture trovate in questa stazione abbiamo scoperto dei cartelli che recavano due tipi di scritte: “Fumatori” e “Non fumatori”, indicando chiaramente una forma di segregazione tra passeggeri. Ne ho subito dedotto che questa città doveva essere popolata da due varietà di terrestri, una più pigmentata, con carnagione scura o “affumicata”, e un’altra meno pigmentata (anche se non necessariamente albina), con carnagione chiara o “non affumicata”.

Poiché tutti i resti di individui sul pianeta sono stati rinvenuti sotto forma di scheletri, non è possibile ricavarne informazioni sulla loro pigmentazione. All’inizio, quindi, sembrava difficile trovare conferma a questa teoria. Nel frattempo però nella città sono stati scoperti alcuni edifici dagli interni spaziosi che avevano chissà quale oscura e misteriosa funzione. All’interno di queste costruzioni, appese alle pareti ci sono tele pitturate e incorniciate, che raffigurano paesaggi e immagini di terrestri. E così adesso sappiamo che esistevano *due* classi di terrestri: quelli con una pigmentazione della pelle più accentuata (che dava loro un aspetto affumicato) e quelli con una pigmentazione più tenue (la varietà non affumicata), esattamente come previsto.

Dovrei forse aggiungere che una certa percentuale di immagini rivela l’esistenza di una terza specie di terrestri. Oltre a un paio di gambe e di braccia, questa terza specie disponeva di un paio di ali e, a quanto pare, *tutti* appartenevano alla varietà meno pigmentata. Nessuno dei numerosi scheletri finora



esaminati sembra appartenere a questa specie alata e quindi ne ho concluso che le immagini sui muri rappresentano una varietà estinta. La validità di questa deduzione è ormai certa, poiché abbiamo determinato che le forme alate compaiono più spesso nelle raffigurazioni antiche che non in quelle recenti.

Naturalmente non posso descrivere qui *tutte* le incredibili scoperte che abbiamo fatto all'interno del "Grand Central Terminal" di New York, ma voglio raccontarvi almeno quella più sconcertante, soprattutto perché su di essa Xram fonda la sua teoria della guerra.

Si tratta di una scoperta fatta nel corso di indagini su un dettaglio a prima vista insignificante. Nella vastità del "Grand Central Terminal" abbiamo notato la presenza di due ambienti più piccoli situati in una posizione davvero nascosta. Ognuno dei due ambienti (con la scritta "Uomini" o "Donne") contiene una serie di cubicoli che servivano da temporaneo riparo ai terrestri per depositare i loro escrementi. La prima domanda

SEGUE...